

MONTE BOVE SUD – Itinerario alternativo a picco sulla Val di Panico

L'itinerario che propongo non è un vero e proprio nuovo tracciato ma un modo diverso di vivere il Monte Bove Sud, si può definire come un itinerario alternativo.

Anziché raggiungere semplicemente la cima del Monte Bove Sud deturpata dalla vecchia stazione della funivia, dai cavi a dai piloni, propongo un giro intorno al plateau sommitale della cima, destinato tanti anni fa ad un folle progetto di trasformarlo in pista da sci, ma passando ad una quota in modo da non vedere più quelle orribili strutture e nello stesso tempo avere una visione verticale della sottostante Val di Panico.

Ho evitato deliberatamente di fotografare la stazione della vecchia funivia e gli orribili piloni rimasti a sorvegliare l'area faunistica protetta del camoscio dell'appennino poiché purtroppo sicuramente conosciuti da tutti i frequentatori di questa zona dei Monti Sibillini.

Forse prima di liberare i camosci nella zona era opportuno rimuovere i cavi, i piloni e perché no, anche la vecchia stazione della funivia.

Molte immagini, per far notare la verticalità dei pendii, riprendono volontariamente i miei scarponi proprio per far capire che sono state scattate dall'alto verso il basso e non per pubblicizzarli.

L'itinerario alternativo proposto si snoda nel perimetro della cima, scendendo dai prati sommitali dapprima verso le pendici del versante Nord, verso il cosiddetto "Canale Maurizi", canale di salita noto ai frequentatori invernali di questa

montagna, per poi proseguire in quota su ripidi pendii erbosi con vista verticale sulle sottostanti pareti rocciose che formano la testata sinistra (orografica) della Val di Panico, superando in quota il canale Nord e raggiungendo la sommità dell'uscita della via invernale alla Cascata "Torre di Luna".

Quindi si cambia lentamente versante dirigendosi verso i pendii del lato Est sorvolando nel vero senso della parola la testata della Val di Panico sottostante la Forca Cervara.

Quindi si consiglia di proseguire tutto il versante, scendere per il sentiero della Forca Cervara e raggiungere la cima che sovrasta la Forcella stessa in modo da avere una visione di tutto il versante Est del Monte Bove Sud appena traversato.

Quindi si risale in cima per il sentiero Monte Bove Sud-Forca Cervara, anche in questo caso, se si vuole, tenendosi bassi in modo da avere la visione dei piloni ma inevitabilmente rimarrà comunque in vista la Stazione della ex funivia.



1- Cavali al pascolo al mattino presto sulla salita per la sella di Monte Biccio.



2- Camoscio curioso giunto fino a 10 metri da me, tra poco ci brucheranno l'erba sulle mani.



3- Salendo verso il Monte Bove Sud, con la frana prodotta dal sisma del 2016.



4- La Val di Bove ed il Monte Bove Nord.



5- L'uscita del canale invernale Maurizi al Monte Bove Sud., di fronte il Pizzo Berro.



6- Le pendici Nord della cresta Monte Bove Nord-Monte Bove Sud nella Val di Panico ed il Monte Rotondo a destra.



7- Le pendici sovrastanti la cascata Torre di Luna, lo spigolo a picco sulla Val di Panico.



8- Veduta verticale sui cavalli al pascolo in val di Panico



9-10- Veduta verticale verso le doline della parte laterale della Val di Panico, i pendii sotto i miei piedi rasentano la verticalità.



10



11- La testata della Val di Panico con il vecchio sentiero che sale in diagonale alla Forca Cervara.



12- La cima che sovrasta Forca Cervara



13- I pendii sovrastanti dal punto più basso raggiunto sopra la Torre di Luna, a destra l'uscita del Canale Maurizi, i piloni non sono più visibili.



14-15- A sinistra la cresta che scende verso Forca Cervara



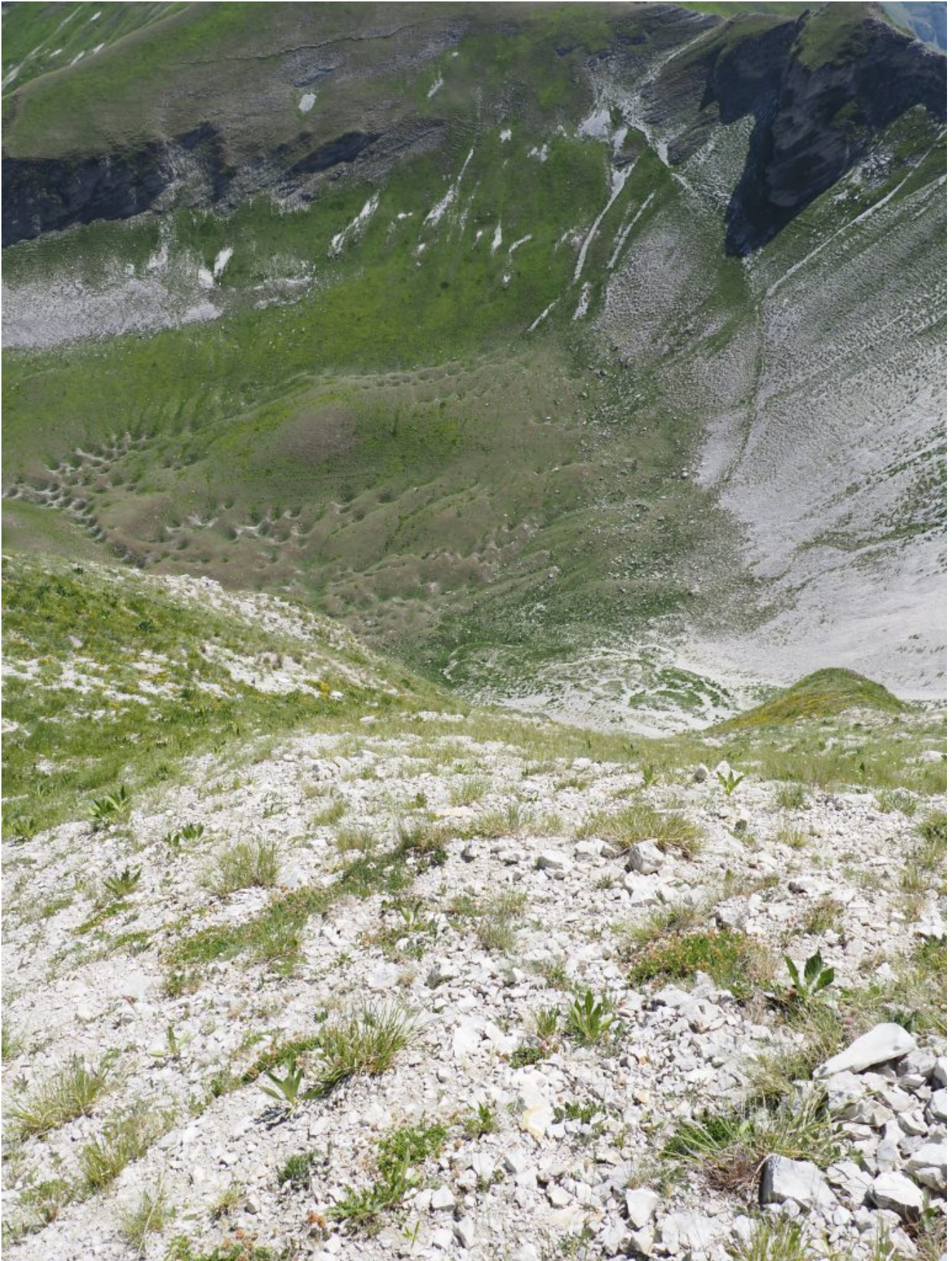
15



16- La forca Cervara vista dallo spigolo sopra la torre di Luna.



17- La cima che sovrasta la Forca Cervara vista dalle pendici Est del Monte Bove Sud.



18-19 – Veduta verticale dall'uscita del Canale Est del Monte Bove Sud, oggetto di mia salita alpinistica invernale di molti anni fa, riportato a pagina 119 del mio secondo libro IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI.





20-21 – Il plateau sommitale del Monte Bove Sud è ricco di bellissimi esemplari di *Gentiana lutea*.





22- La cresta che scende dal Monte Bove Sud alla Forca Cervara.



23- La testata della Val di Panico ed il versante Ovest del Pizzo Berro.



24- La ardita cima senza nome (sperando che nessuno gli assegni un nome di fantasia) che sovrasta Forca Cervara, vista dal versante Est del Monte Bove Sud.



25- Le vallette umide del plateau sommitale del Monte Bove Sud ospitano popolazioni estese di *Gentiana lutea*, di fronte il Pizzo Berro.



26- Vista verticale sulla testata della Val di Panico scendendo verso la cima che sovrasta Forca Cervara.



27- Il sottile tratto di cresta che collega il Monte Bove Sud con la cima che sovrasta Forca Cervara



28- Veduta verso Sud, in fondo la strada Passo Cattivo – Capotenna.



29- La bastionata rocciosa Est del Monte Bove Sud con il canale di salita invernale salito da me anni fa.



30-31 – La cima senza nome che sovrasta Forca Cervara con il Pizzo Berro di fronte.



31



32- Veduta della Val di Panico dalla cima di Forca Cervara



33- I cavalli della foto n.8 visti da due angolazioni diverse.



34- Il Pizzo Berro e Forca Cervara vista dalla cima sovrastante.



35-36 – Vista verticale sulla testata della Val di Panico.



37- La Val di Panico, sullo sfondo il Monte Rotondo a sinistra ed i Pizzo Tre Vescovi a destra



38- Le pareti Nord del Monte Bove Sud nella zona della Cascata Torre di Luna.



39- Panoramica verso Sud sulle altre cime dei Monti sibillini fino al Monte Vettore al centro e Cima del Redentore a destra.



40- Inachi Io o Pavone di giorno, una delle più colorate farfalle della fauna europea.



41 -42 – Ottimi *Psalliota macrospora*.





43 -44 – Cerastium in corso di identificazione che si trova solo nelle pareti Nord del Monte Bove Sud.



44



45- Frutto di Anemone alpina.



46- La piccolissima felce di alta quota *Botrychium lunaria*



47- E la piccolissima orchidea di alta quota, *Coeloglossum viride*.



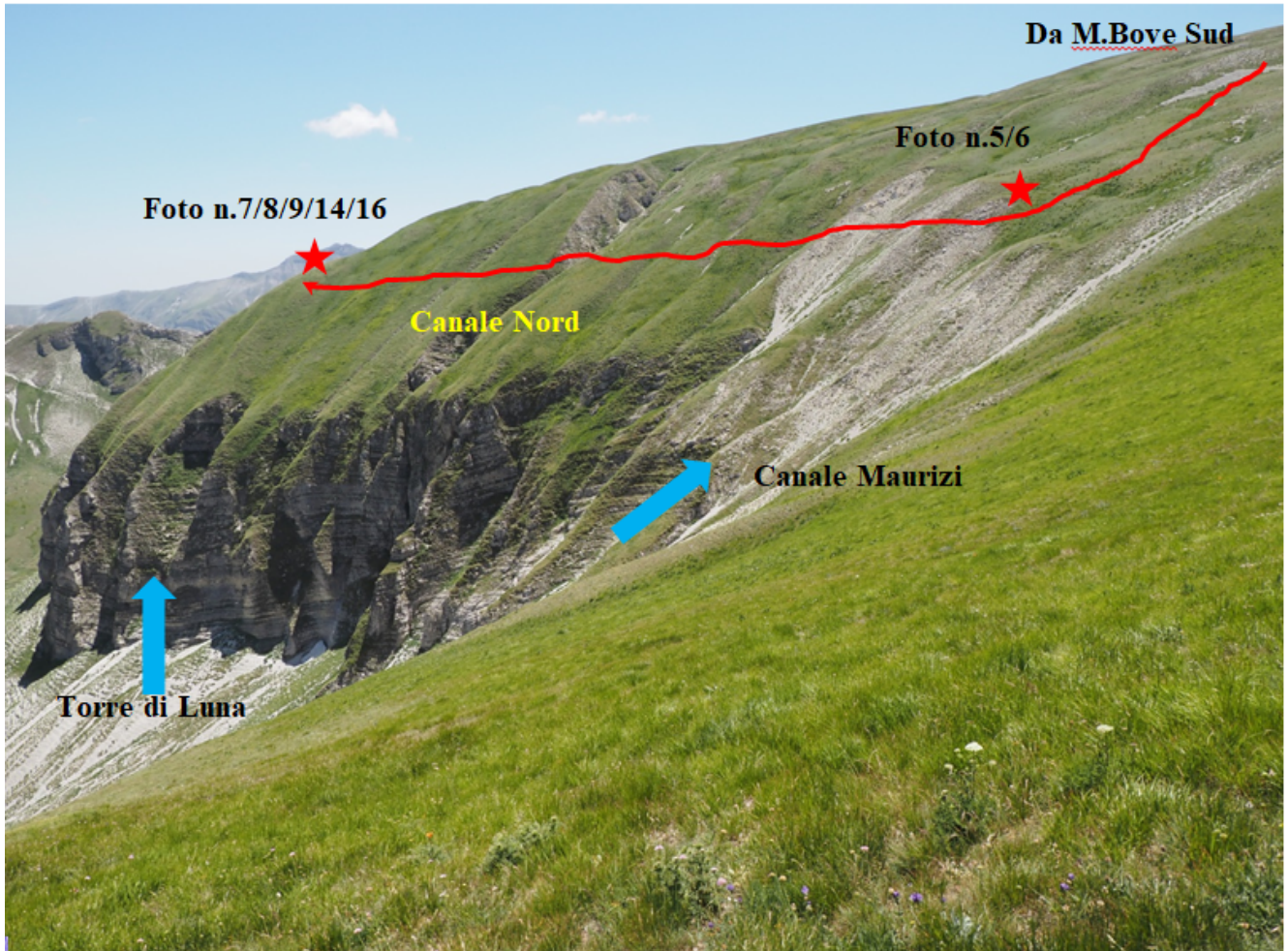
48- Il Giglio Rosso: *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*



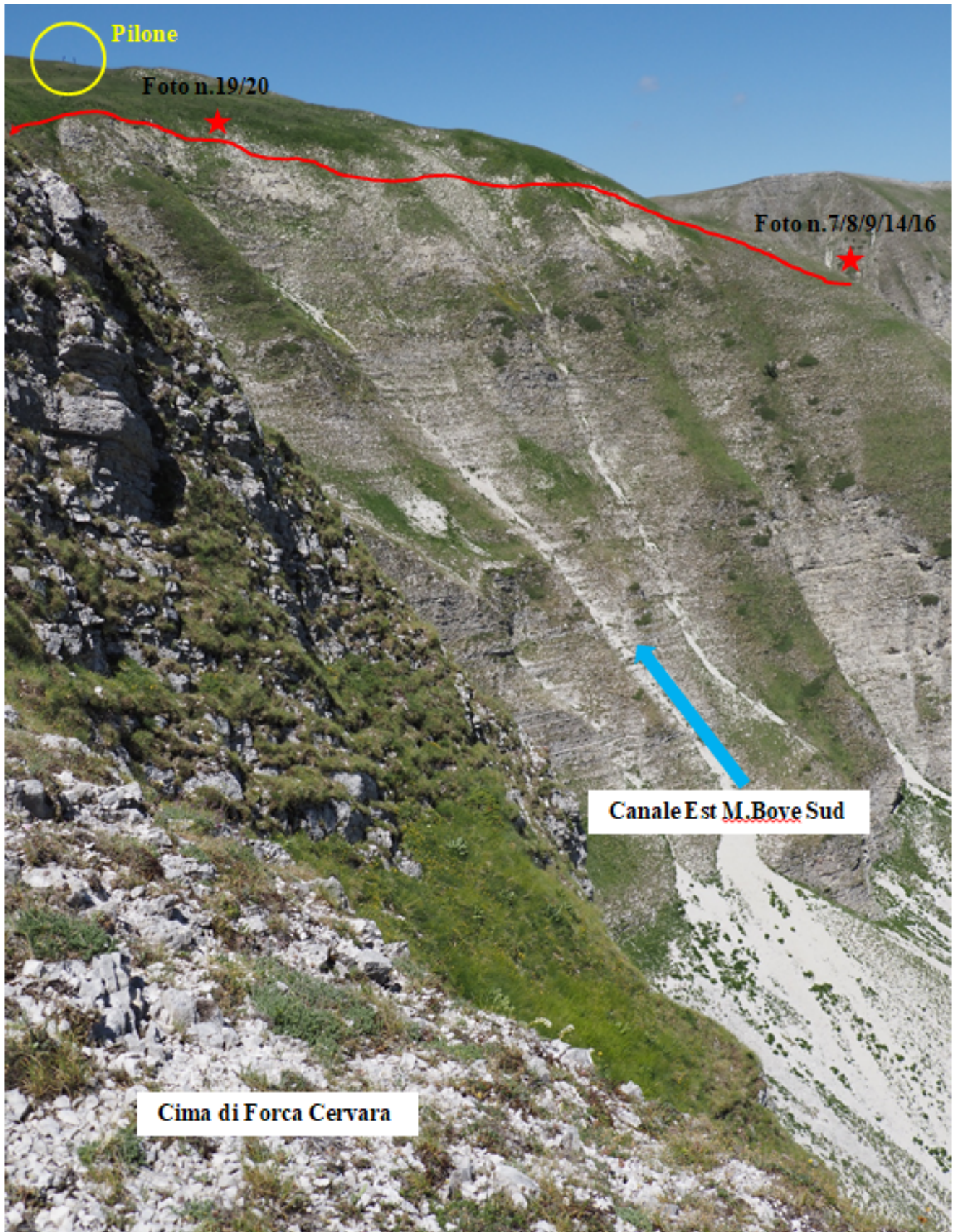
49-50 – La faglia che attraversa il versante Ovest del Monte Biccio con il lieve abbassamento del terreno di circa 20-30 centimetri evidenziato dalla riga bianca alla base della placca rocciosa.



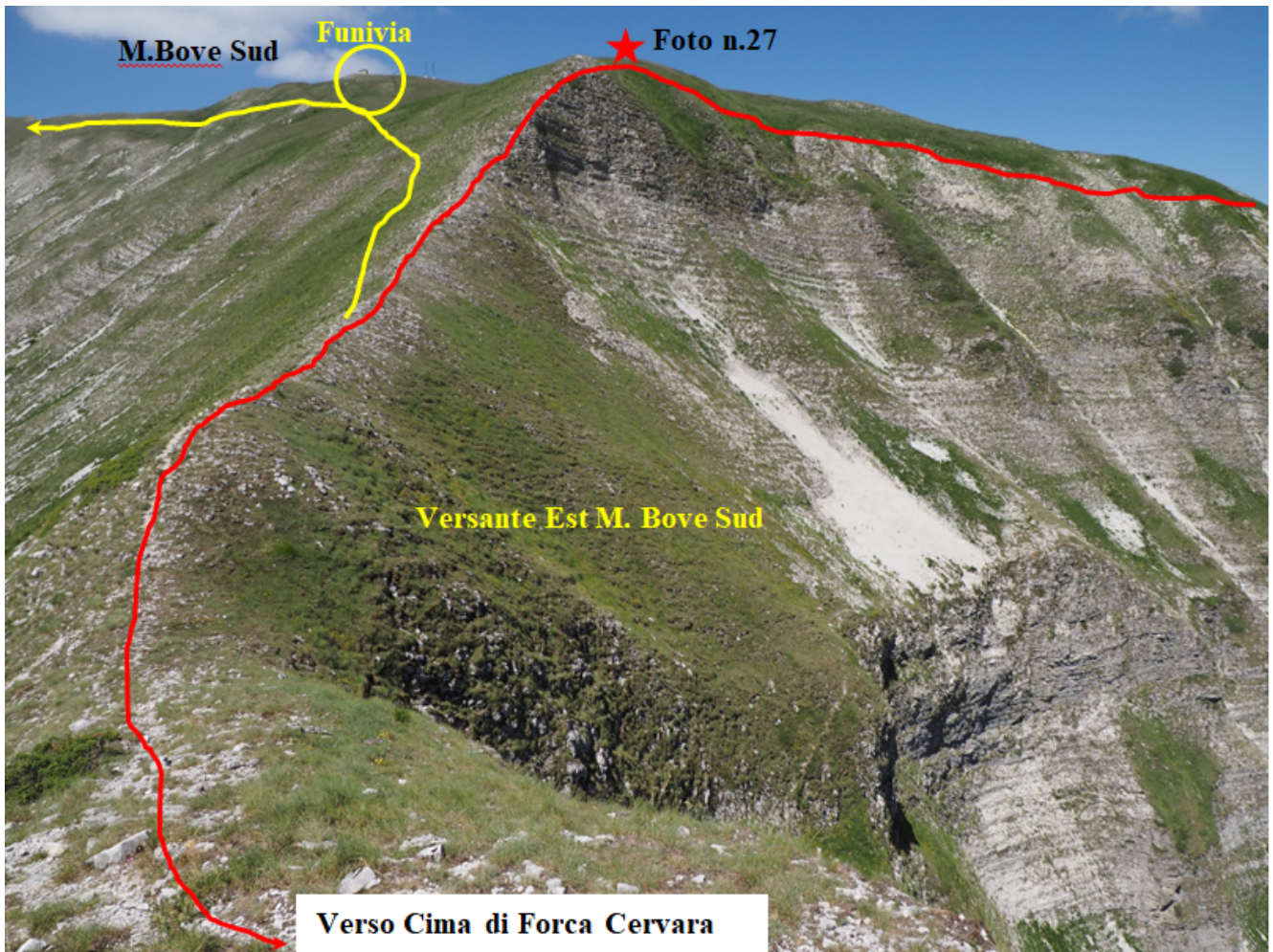
50



51- Versante Nord del Monte Bove Sud con il tracciato effettuato ed i relativi punti fotografici.



52-53- Versante Est del Monte Bove Sud con il tracciato effettuato ed i relativi punti fotografici.



53

MONTE BICCO: due salite in un unico giorno, enchainements del Canale Maurizi alla Est e della Diretta Ovest.

Il 26 marzo 2022 con Alicia, Elia, Angelo, Federico, Gilberto e Valerio abbiamo effettuato in giornata un enchainements del classico canale Maurizi al versante Est e successivamente della diretta per il versante Ovest al Monte Bicco.

Siamo partiti dal piazzale dell'Hotel Felicità di Frontignano e abbiamo raggiunto i campi da sci Jacci di Bicco – Cristo delle Nevi salendo per il canale del Cornaccione approfittando della neve compattata della pista da sci.

Quindi abbiamo traversato il versante Ovest del Monte Bicco per raggiungere la Forcella Passaiola e siamo scesi sotto alla parete Nord del Bicco fino a raggiungere la base dello spigolo roccioso oltre il quale sale il canale Maurizi al versante Est.

Risalito il facile e classico canale e raggiunta la sella prima della cima del Monte Bicco siamo scesi nel versante Ovest in direzione del canale che costeggia gli impianti di risalita passando alla base delle placche rocciose del versante Ovest, dove sono presenti diverse vie di roccia attrezzate (palestra di arrampicata).

Superate le placche rocciose abbiamo iniziato la traversata in quota del versante fino alla verticale della cima quindi siamo risaliti in linea retta raggiungendo così due volte il Monte Bicco nella stessa giornata da due versanti diversi.

Il Canale Maurizi è una via invernale classica indicata nella bibliografia dei Monti Sibillini mentre la Diretta Ovest invernale al Monte Bicco è riportata solo nel mio sito (La direttissima al Monte Bicco), entrambe sono facili, presentano pendenze che superano di poco i 40°, in particolare la diretta Ovest poco prima della cima e, vista la loro vicinanza e il relativo dislivello, sono percorribili entrambe in giornata, anche se in totale si percorre comunque circa 1000 metri di dislivello in salita dal parcheggio.

CANALE MAURIZI INVERNALE ALLA EST DEL MONTE BICCO



1- La traversata del versante Ovest del M. Bicco verso la Forcella Passaiola, a sinistra.



2- Il versante Ovest del M.Bove Nord e la sottostante Val di Bove visti dalla base della parete Nord del M. Bicco.



3- Aggiriamo lo spigolo Nord del M.Bicco per prendere l'attacco del Canalone Maurizi, in alto sullo sfondo la stazione della ex funivia del M.Bove Sud.



4 – 5- L'attacco della salita del Canale Maurizi, sullo sfondo la Croce di M.Bove già in versione primaverile senza neve (ph. Federico G.)



5 (ph. Federico G.)



6 – 9- Fasi di salita del Canalone Maurizi (ph. Gilberto).





8 (ph. Angelo C.)



9 (ph. Angelo C.)



10- Camoscio curioso ci osserva dalla cresta Est del M.Bicco.



11 – 12- Canalone Maurizi – Zona centrale con il M.Bove Nord alle spalle.





13 – 14- Canalone Maurizi – Il tratto più ripido, saliamo tra ombra e sole.





15 – 16- Canalone Maurizi – L'uscita sulla sella poco prima della cima del M. Bicco.





17- Il versante Ovest del Monte Bove Nord con scarso innevamento.



18- Raggiunta la cima del M.Bicco scendiamo subito per affrontare la seconda salita



19- Le bellissime placche attrezzate nel versante Sud-ovest del M.Bicco.



20- Ultimi scogli prima della traversata per la Diretta Ovest, in fondo il canalone del campi da sci Jacci di Bicco. (ph. Federico G.)

DIRETTA OVEST INVERNALE AL MONTE BICCO



21-Diretta Ovest- Raggiunta la verticale della cima del M. Bicco ricominciamo la seconda salita.



22 – Diretta Ovest- Si costeggiano le particolari formazioni rocciose a gradoni del versante Ovest del M. Bicco, preferite dai camosci.



23- Diretta Ovest- Fasi di salita, sullo sfondo gli impianti di risalita Jacci di Bicco.



24- Diretta Ovest- Inizia il tratto più ripido.



25- Diretta Ovest- Fa caldo ma per fortuna la neve è ancora discreta (ph. Gilberto).



26 – 28- Diretta Ovest- Gli ultimi torrioni prima della cima.



27





29- Diretta Ovest- L'ultima ripida crestina nevosa. prima della cima.



30- In cima al Monte Bicco per la seconda volta in giornata
(ph. Valerio B.)



31- Foto di gruppo sulla cima del Monte BICCO (ph. Valerio B.)



32- Il Monte Bove Sud e la testata della Val di Bove visti dal Monte Bico.



33- Meritata pausa pranzo dal nostro amico Tonino del Ristorante La Filanda di Visso.

VAL DI PANICO Ciaspolata da Casali.

Ciaspolata con Carlo, Monica e Stefano del 7 gennaio 2020 in Val di Panico da Casali fino alla confluenza della valle con la valletta che si snoda sotto a Pizzo Berro denominata Valle della Vipera dopodichè ci siamo fermati a causa della elevata quantità di neve fresca che, nonostante le ciaspole, rendeva

difficoltosa la camminata. Di seguito le immagini della giornata purtroppo senza sole.

Nella foto 15 ho specificato che il Rifugio del Fargno è chiuso d'inverno e ricordo che non dispone neppure di locale invernale a seguito dei numerosi incontri che ho fatto di recente nella zona di Bolognola di gente che , senza adeguata attrezzatura o in tardo pomeriggio, si avventurava nella strada per andare a fare pranzo !!!! o andare a pernottare nel Rifugio senza avere informazioni sulla sua apertura e soprattutto senza rendersi conto della pericolosità invernale della strada percorribile d'estate in auto.



1- Il Pizzo Tre Vescovi con la cresta praticamente pulita dal vento.



2- La strada per la Val di Panico con il Monte Bove Nord alle spalle.



3- Il Monte Bove Nord, nel bosco si nota evidente il taglio provocato dalle frane del terremoto dell'Ottobre 2016.



4- Buchi e impronte di roditore.



5- Più ci addentriamo nella valle e più è alta la neve.



6- Oltre le sorgenti del torrente Ussita.



7- Momento di sole sotto al canale di Fonte Angagnola.



8- L'ultimo lembo di bosco prima della confluenza della Val di panico con la Valle della Vipera che scende dal versante Ovest del Pizzo Berro.



9 – 10 La maestosa parete Est del Monte Bove Nord colma di neve dove svetta la Punta Anna.



10



11- Il Monte Rotondo a destra e la Croce di Monte Rotondo a sinistra.



12 – 13 – La testata della Val di Panico con le pareti del Monte Bove Sud. il sole si è già coperto



13



14- La cascata "Torre di Luna" al centro della parete.



15- Proseguiamo faticosamente ancora verso la testata della valle, alle spalle la Forcella del Fargno spazzata dal vento, si nota infatti l'erba secca, con l'omonimo rifugio CHIUSO D'INVERNO !!!!!.



16- Accumuli metrici di neve farinosa rendono faticoso il proseguimento.



17- Giunti alla confluenza delle due valli abbandoniamo la salita.



18- La parete Nord del Monte Bove Nord



19- Rivediamo il cerchio del sole al ritorno dietro alla Scoglio della Grotta del Diavolo.

LE GROTTI DEL VERSANTE SUD DI FORCA CERVARA.

Il 17 ottobre 2020, insieme a Federico, accompagnati dalla presenza di molti animali selvatici e domestici, abbiamo raggiunto alcune grotte presenti nel versante Sud-est tra Monte Bove Sud e Forca Cervara, nei dintorni del Casale del Berro, che avevamo individuato da tempo dai versanti opposti della montagna. Le grotte si raggiungono a piedi da Passo Cattivo.

ACCESSO: Per raggiungere Passo Cattivo si sale in auto a Frontignano quindi giunti al bivio per Nocria attualmente chiuso, si prosegue per 200 metri quindi si gira a destra, si passa nel piazzale dell'ex palazzetto dello sport, si prosegue verso il gigantesco albergo danneggiato dal terremoto e si prosegue fino a raggiungere la strada sterrata che in circa 4 chilometri arriva fino al parcheggio del Monte Cornaccione, alla stazione degli impianti di risalita di Pian dell'Arco. Assurdamente non si può parcheggiare nell'ampio parcheggio posto nei pressi della stazione della seggiovia in base ad una delibera comunale ma occorre lasciare l'auto lungo la strada, intasata d'estate, per evitare sanzioni.

DESCRIZIONE : Dal parcheggio (351010,4 E – 4752610,7 N; 1640 m.) si prosegue a piedi per la strada sterrata che conduce al Cristo delle Nevi – impianti di risalita di Jaci di Bicco, giunti al bivio che conduce agli impianti si prosegue in piano e in circa un'ora dall'auto si raggiunge il disastroso Passo Cattivo. Appena ci si affaccia nella Valle del Tenna sottostante il Passo Cattivo si nota a sinistra, nel pendio che sale verso Monte Bove Sud, una traccia di sentiero in quota (353339,2 E – 4751949,4 N; 1890 m.) che si dirige verso Nord-est in direzione di Pizzo Berro. Si prosegue per il sentiero dapprima ben visibile che poi si trasforma in una traccia appena percettibile ed in circa 30 minuti dal Passo Cattivo raggiunge la parte superiore di una particolare cresta rocciosa (foto n. 7-8) in pendio aperto che scende verso valle (353702,7 E – 4753051 N; 1890 m.). Si lascia quindi il sentiero e si scende per circa 100 metri lungo la cresta rocciosa costeggiandola nel lato sud-ovest a metà della quale si apre la prima grotta raggiunta profonda neppure una decina di metri ma con una bella visuale sulla valle Orteccia posta di fronte (353753,7 E – 4753012,2 N; 1850 m.; foto n.11-12)

Visitata la prima cavità si risale il pendio per riprendere la traccia di sentiero lasciata prima e la si segue dapprima sempre in quota poi in leggera e costante salita fino alle

rocce della Forca Cervara.

Poco prima di raggiungere la Sella della Forca Cervara (354345,2 E – 4753708,1 N; 1950 m.) si notano nella stessa quota a destra verso la cresta Sud del Pizzo Berro, dei contrafforti rocciosi (foto n.16 e 22) ed una traccia di sentiero che scende a tornanti verso valle per poi aggirare il primo contrafforte e risalire verso il contrafforte successivo dove, in alto, si notano le altre due cavità presenti. Si risale faticosamente il ripido pendio per circa 100 metri e si raggiunge la prima grotta posta alla base dello sperone roccioso (354515,6 E – 4753794,7 N; 1950 m.). Sopra di essa, in parete, è presente una seconda cavità (foto n.17-18-19-20-21) che si raggiunge in arrampicata risalendo una paretina rocciosa a destra di circa 15 metri. Per la discesa è consigliato portarsi qualche chiodo da lasciare in loco per effettuare una più sicura discesa in corda doppia. Entrambe le cavità sono anch'esse profonde circa una decina di metri ma offrono un sicuro riparo in caso di maltempo.

Visitate queste due grotte si ridiscende il pendio dirigendosi in diagonale verso valle in direzione del Casale del Berro che si nota sulla sinistra sotto ad una zona rocciosa. Si costeggiano le rocce e si attraversa obbligatoriamente sotto a delle alte pareti (354335,4 E – 4753175,8 N; 1700 m.) oltre le quali si apre un grande anfiteatro roccioso (foto n.24-25-26 e 32) posto sulla verticale del Casale. Si risale il pendio erboso entrando nell'anfiteatro dove le pareti rocciose poste a semicerchio creano un caratteristico eco sonoro e lo si costeggia passando sotto ad una alta parete grigia stillicidiosa (foto n.27-28), si prosegue sotto alle pareti e al termine della barriera rocciosa, in prossimità di un canale erboso, si raggiunge la Fonte Vissana (foto n. 29-30-31) più particolare dei Monti Sibillini, costruita nel 1800 e costituita da un muro roccioso artificiale sopra la quale è presente una vasca interrata di circa 1 metro cubo da cui partono ben due tubi metallici da cui sgorga acqua. La fonte,

(354236,7 E – 4753163,7 N; 1705 m.) non ha alcun nome, non è riportata sulle carte e non è neppure censita nel catasto delle fonti del Parco Nazionale dei Monti Sibillini effettuato dal CAI nel 2011.

Superato l'anfiteatro, con una lunga diagonale in leggera salita su pendii erbosi, ci si dirige verso la strada di fondovalle che sale verso il Passo Cattivo che si raggiunge in circa 30 minuti passando per la zona denominata "le Fosse" dove è presente un laghetto di abbeveramento per il bestiame (foto n.36)

DISCESA: Da Passo Cattivo si prosegue la strada sterrata per il Monte Cornaccione ed in circa 40 minuti si raggiunge l'auto.



1- Caprioli in fuga sotto alla strada per Passo Cattivo



2- Tre femmine di Cervo incuriosite dal nostro passaggio sulla pineta sotto alla strada per Passo Cattivo, il maschio era fuggito prima.



3 – 4 Convivenza tra animali domestici e selvatici, anche se ormai i camosci si possono considerare semiaddomesticati.



4



5- Camosci al pascolo a 10 metri da noi non manifestavano alcun timore.



6- Far foto ai camosci ormai non ha più senso, troppo banali, non è più una novità.



7- Il pendio del versante Sud-est di Monte Bove Sud con la cresta rocciosa a metà percorso dove si apre la prima grotta, coperto dalla nebbia ed imbiancato il Pizzo Berro.



8- La cresta rocciosa a metà percorso con la cavità visitata



9- Il Pizzo Berro con la cresta Sud che abbiamo salito e descritto alcuni anni fa, a sinistra in alto sotto alla cresta la barriera rocciosa che nasconde le due altre grotte, in

basso a sinistra invece l'anfiteatro visitato al ritorno.



10- Il caratteristico anfiteatro roccioso posto a monte del Casale del Berro



11- La prima grotta sulla cresta rocciosa posta a metà percorso.



12- Veduta panoramica dall'interno della prima grotta.

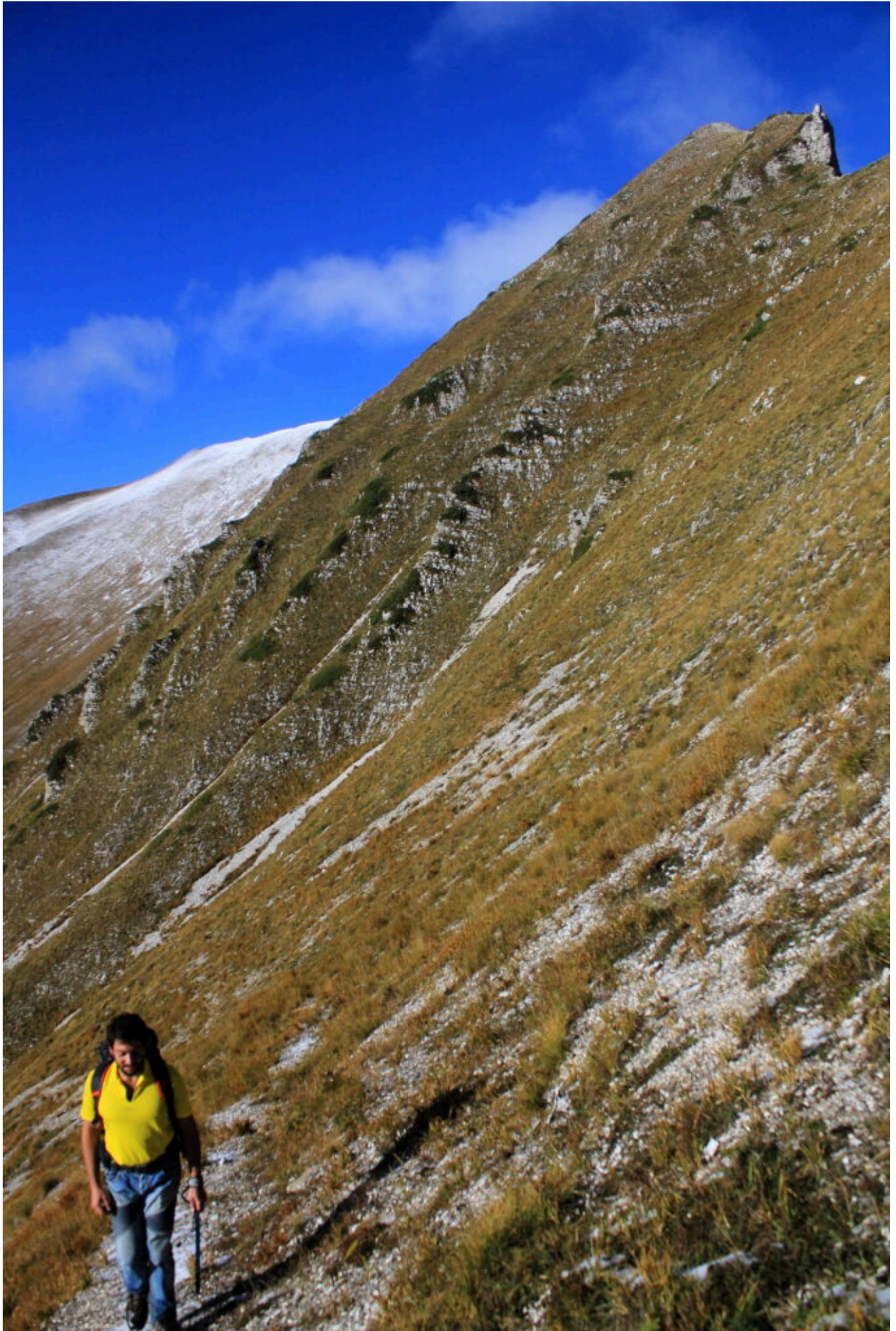


13- Si prosegue verso la Forca Cervara, sullo sfondo il

tracciato che proviene da Passo Cattivo e, fuori ombra, la cresta rocciosa a metà percorso dove è presente la prima grotta.



14- Giunti in prossimità della Forca Cervara, sullo sfondo il Pizzo Berro e dietro il Pizzo Regina.



15- La sottile cresta della Forca Cervara in alto mentre scendiamo il ripido pendio per raggiungere le altre due grotte



16- I contrafforti rocciosi tra Forca Cervara e la cresta Sud del Pizzo Berro che nascondono le altre due grotte.



17- Il primo contrafforte a sinistra, a destra il secondo contrafforte con le due cavità presenti, una alla base a l'altra in parete.



18 – 19 La grotta alla base del secondo contrafforte.





20- Le due grotte del secondo contrafforte, una alla base e l'altra in parete.



21- Veduta verso la Valle Orteccia dalla grotta alla base del contrafforte.



22- Veduta dei contrafforti tra Forca Cervara e la cresta Sud del Pizzo Berro con le due cavità raggiunte.



23- Discesa verso valle in direzione del Casale del Berro con vista verso Cima Cannafusto e Valle Orteccia.



24 – 25 – 26 – L'Anfiteatro roccioso posto a monte del Casale del Berro, le pareti poste a semicerchio creano un particolarissimo eco sonoro.



25



26



27- 28- La parete grigia stillicidiosa posta al termine dell'anfiteatro roccioso.





29 – 30 – 31- La Fonte Vissana, dimenticata e posta tra l'anfiteatro roccioso ed un canale erboso.







32- Veduta dell'anfiteatro roccioso con la sorgente al suo termine sinistro.



33 – 34 – L'anfiteatro con lo sfondo del Pizzo Berro imbiancato.



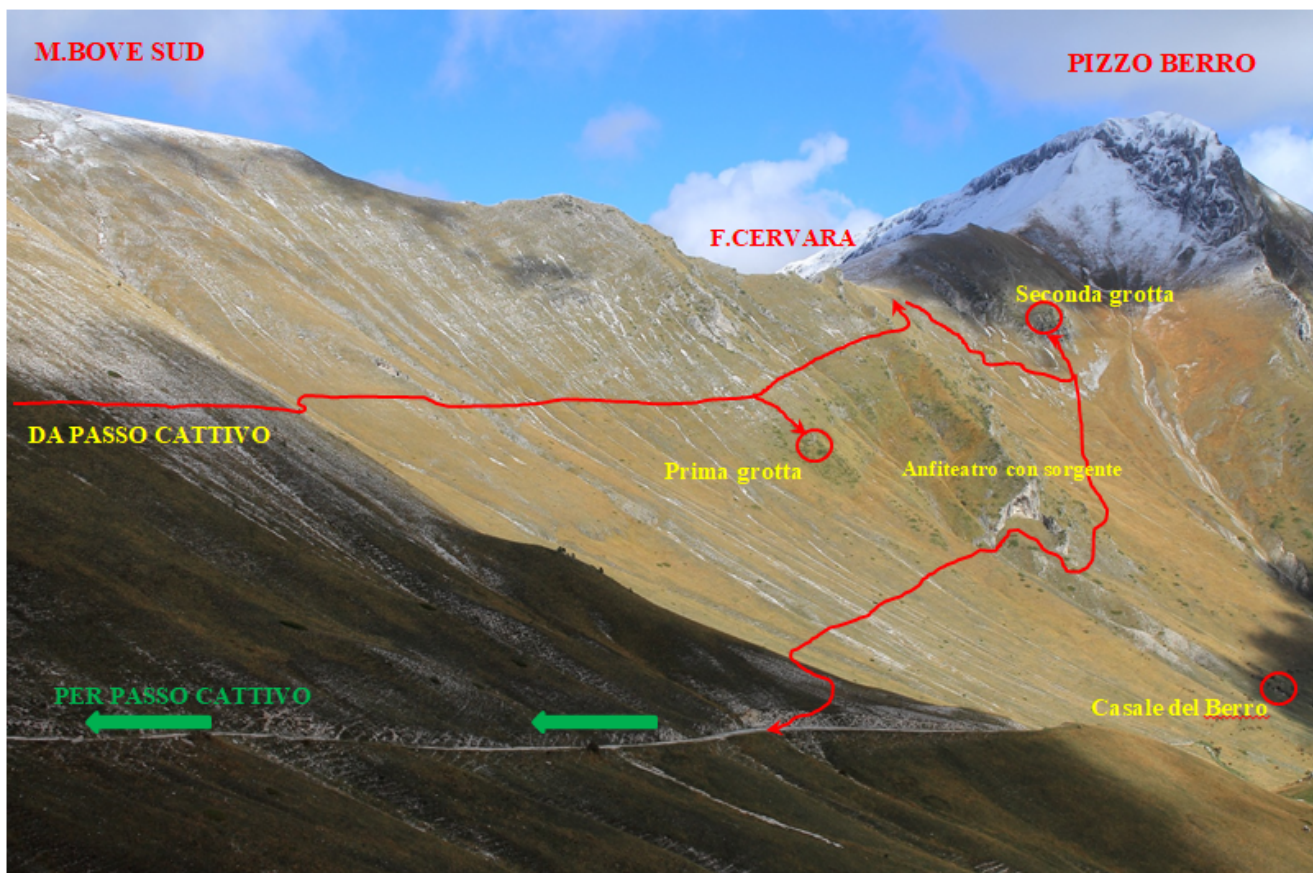


35- Il pendio Sud-est del Monte Bove Sud dove si sviluppa l'itinerario proposto con veduta dei siti visitati (ai lati e alla base della zona d'ombra) popolato da bovini.

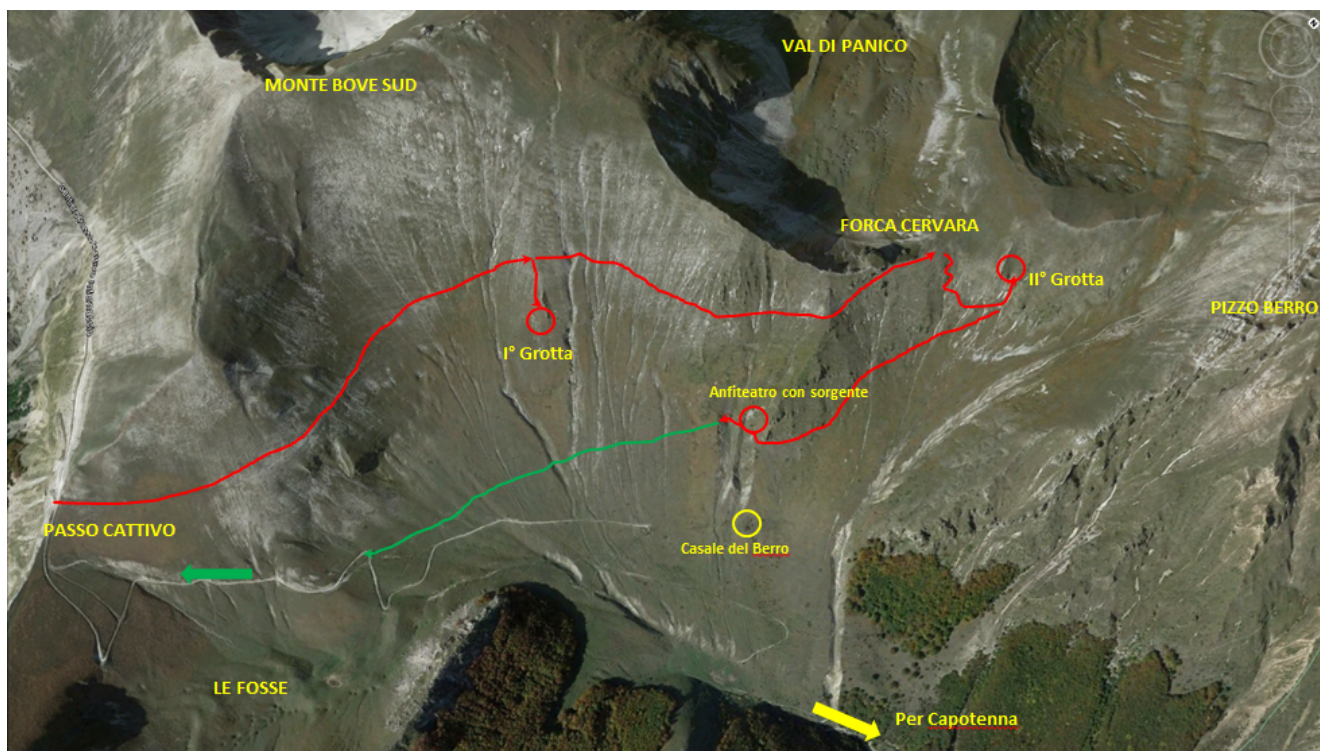


36- La zona denominata "Le Fosse" con il laghetto di

abbeveramento sul versante Est sotto al Passo Cattivo, sullo sfondo la cresta che collega Cima Cannafusto con Cima di Vallinfante.



37- Il versante Sud della cresta compresa tra Monte Bove Sud e Forca Cervara con l'itinerario per raggiungere le grotte.



Pianta satellitare con il percorso proposto.
ROSSO: Itinerario di raggiungimento

VERDE: Itinerario di ritorno